

Mi chiamo Susanna e sono nata senza l'avambraccio sinistro



Ringraziamo Susanna per averci fornito la sua testimonianza.

Susanna è nata senza l'avambraccio sinistro, ma questa mancanza per lei non è un ostacolo, perché lei riesce a fare tutto come gli altri.

"mi rendo conto che il PROBLEMA non è mio, ma di tutti quelli che hanno pregiudizi o inutili e falsi pietismi"

La forza di Susanna sta nella capacità di affrontare la vita con la forza e la grazia che le permettono di danzare sui problemi.

Vi invitiamo a leggere la sua testimonianza, sarà una lettura interessante!

Grazie Susanna

Mi chiamo Susanna e ho 20 anni. Sono nata senza l'avambraccio sinistro. Dall'età di tre mesi porto una protesi, quindi per me non avere questo arto è più che normale, come lo è anche per i miei genitori, per il resto della mia famiglia e per i miei amici.

Non posso negare di aver spesso provato il desiderio (cosa che capita certamente anche ai miei) di possedere questa parte del braccio, eppure, davvero, io sento profondamente di non mancare di nulla.

Mi piacerebbe avere la mano che invece non ho!.... ma, allo stesso tempo, sono consapevole del fatto che non mi limita tanto quanto gli altri potrebbero pensare, perchè, comunque, riesco a fare di tutto: mi allaccio le scarpe e mi arrampico sulle pareti attrezzate per l'arrampicata, guido e dipingo, ballo, mi pittura le unghie della mano destra come tutte le mie coetanee.

Forse sento poco la mancanza di quest'arto anche grazie al mio modo di essere, al mio carattere solare e soprattutto grazie a come mi hanno cresciuta i miei genitori a cui devo davvero molto.

Non vedo questa mancanza come un'ostacolo o qualcosa per cui nascondermi, ma al contrario mi piace stupire la gente e mostrare come senza l'aiuto di qualcuno, io possa fare tutto proprio come gli altri. Molte persone che non mi conoscono, spesso si offrono di aiutarmi in qualcosa che loro credono io non riesca a fare; in realtà è una cosa che mi da abbastanza fastidio, in quanto se non chiedo aiuto significa che non ne ho bisogno, non voglio che le persone si offrano per "pietà" pensando di farmi un favore quando invece è offrendosi che mi "offendono".

Se i miei genitori mi avessero sempre aiutato a fare tutto io ora non sarei in grado di fare nulla da sola e dovrei davvero dipendere dagli altri; invece sono completamente autonoma e a volte credo di avere una marcia in più rispetto agli altri.

Anche a scuola (ho frequentato il Liceo Artistico), il lavoro delle discipline d'indirizzo non mi è mai stato difficile, i miei compagni non si meravigliavano più se toglievo la protesi per lavorare più agevolmente. Anzi, spesso ci capitava di scherzare anche su questo *alle spalle* di coloro i quali sono imbarazzati di fronte alla mia protesi: davvero, a volte mi rendo conto che il PROBLEMA non è mio, ma di tutti quelli che hanno pregiudizi o inutili e falsi pietismi.

Quando ero più piccola, davanti alla conoscenza di nuovi amici, a volte mi vergognavo dire che mi mancava un braccio e mi agitavo sempre quando a qualcuno sorgeva spontaneo domandarmi cosa avessi fatto a quello "strano braccio". Io mi imbarazzavo a rispondere che ero nata senza l'arto perchè le persone mi guardavano sempre con uno sguardo impietosito e forse era proprio questo che mi bloccava a dire che avevo una protesi.

Ora, a vent'anni, abituata a questi sguardi, e anche un po' cresciuta, non mi faccio più nessun tipo di problema a dire "Porto una protesi", anzi dalla scorsa estate ho anche iniziato a toglierla in spiaggia, dove ovviamente tutti mi guardano (cosa abbastanza fastidiosa, ma anche normale), ma dove io mi comporto in tutta naturalezza, sorridendo agli sguardi della gente.

Insomma, vivo ogni giorno della mia vita allegro e spensierato insieme alle persone che sanno guardare oltre la mancanza del mio braccio, e che apprezzano come sono.

Susanna